

Scandio

Lo scandio è il primo elemento del gruppo 3 della tavola periodica. E' un elemento molto raro da trovare in natura ed è un metallo. Lo scandio è principalmente usato nelle navicelle spaziali per le sue grandi capacità: migliora la resistenza, diminuisce le probabilità di corrosione, di granulometria e cristallizzazione.

Lo scandio era sempre stato lì, in quella provetta, in quel laboratorio, abbandonato da tutti gli scienziati che si erano avvicendati all'ESA. Aveva visto passare i più grandi studiosi e aveva anche assistito a parecchi lanci verso lo spazio. Era sempre stato screditato, in fondo a quell'armadietto, all'angolo dell'aula di costruzione.

All'interno della squadra, fra i tanti scienziati, ne era arrivata una che brillava più di tutti. Era una ragazza. Si chiamava Francesca, era una giovane di 24 anni, che aveva appena finito gli studi in ingegneria aerospaziale, completando la tesi finale a pieni voti, con la lode, lasciando gli insegnanti a bocca aperta.

Francesca venne subito notata dall'ESA e fu messa a dirigere le costruzioni per le navicelle da lanciare verso lo spazio; era la donna più giovane di ogni tempo a lavorare come capo dipartimento nell'Agenzia.

La passione della ragazza risaliva a quando, all'età di circa sei anni, aveva visto in TV il suo primo lancio verso lo spazio. Questo avvenimento l'aveva scioccata così tanto che non era riuscita a staccare gli occhi dall'apparecchio e aveva poi seguito ogni missione che veniva trasmessa via cavo.

Quando si mise al lavoro all'ESA, Francesca aveva ben chiaro che la navicella sarebbe stata come un'installazione permanente:

sarebbe rimasta infatti ad esplorare lo spazio per svariati anni. Mancava solo di realizzare la parte più esterna della navicella principale.

Lo scandio quel giorno sembrò svegliarsi, sicuro di sé e pieno di forze; come se sapesse che era arrivato il suo momento. Arrivò infatti la squadra di Francesca, composta da un gran numero di operai e scienziati. Lo presero e si sentì subito importantissimo. Insieme ad altri suoi simili, si legò saldamente a formare la lamina esterna, estremamente affilata e pericolosa. I tecnici montarono sull'ala della navicella principale questo delicatissimo metallo.

Francesca era sicura che sarebbe andato tutto bene e il viaggio avrebbe avuto un gran successo; aveva fiducia che lo scandio avrebbe protetto l'abitacolo dai detriti esterni e dall'attraversamento dell'atmosfera terrestre. Molti dei suoi collaboratori invece non erano convinti, consideravano Francesca una novellina ed erano dell'idea che dovesse piuttosto ascoltare quelli che avevano più esperienza, visto che era un progetto molto importante.

Appena partì il motore, tutto ballava e non si sentiva niente. Quando la navicella fu fuori dall'atmosfera lo scandio si sentì super oppresso e... BOOOM, la nave esplose. Tutto intorno a lui si ghiacciò e cristallizzò, tranne lui. Finalmente si sentì importante, realizzato.

E da allora, ancora oggi, lo scandio gira per l'universo orgoglioso di sé.

Alberto Federici